

Al Nord l'aspettativa è scesa ai livelli di 10 anni fa E quasi un giovane su quattro non studia né lavora Speranza di vita in calo, famiglie più povere

Come se avesse cassato con un colpo di spugna i progressi nel campo della medicina, dell'istruzione, della lotta alle disuguaglianze e alla povertà ottenuti negli ultimi dieci anni. La pandemia da Covid ha rappresentato «una frenata, o addirittura un arretramento in più di un settore della vita del nostro Paese», sintetizza il presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo, commentando l'ottava edizione del Rapporto sul benessere equo e sostenibile. A crollare è, in evidenza su tutti i dati, l'aspettativa di vita: nel 2010 la speranza alla nascita era di arrivare a 81,7 anni, nel 2019 a 83,2 e nel 2020 il dato è sceso a 82,3. Con differenze territoriali: nel Nord la speranza di vita passa da 82,1 anni nel 2010 a 83,6 nel 2019, per scendere nuovamente a 82 anni nel 2020. Nel Centro passa da 81,9 nel 2010 a 83,1 anni nel 2020, perdendo sei mesi solo nell'ultimo anno, e nel Mezzogiorno da 81,1 a 82,2 anni, con un calo di tre mesi nell'anno del Covid.

La pandemia, con la chiusura di scuole e università ha acuito le disuguaglianze anche nel campo dell'istruzione: nel secondo trimestre 2020 sale al 23,9% la quota di giovani di 15-29 anni che non studiano e non lavorano (i cosiddetti Neet), dopo alcuni anni

in discesa (21,2% nel 2019). Altrettanto alta è la quota di giovani che abbandonano in anticipo gli studi. Infatti si allarga il divario con il resto dell'Ue: nel 2020 il 62,6% delle persone di 25-64 anni ha almeno il diploma superiore (-16% rispetto alla media) e tra i giovani di 30-34 anni il 27,9% ha una laurea (-14,2%). E la didattica a distanza non sempre funziona: le lezioni online non hanno raggiunto l'8% dei ragazzi, il 23% tra gli studenti disabili. Dal punto di vista economico, non è andata meglio: il 28,8% delle famiglie ha dichiarato un peggioramento della situazione familiare rispetto all'anno prima (era il 25,8% nel 2019). Sul fronte lavoro, sono 788 mila in meno gli occupati (tra i 20-64 anni) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente; il tasso di occupazione scende al 62%, 2 punti in meno. E 1,8 milioni di persone temono di perdere il lavoro. Una famiglia su 4 è più povera, dice Coldiretti. E infatti la stima per il 2020 identifica 5,6 milioni di individui in povertà assoluta, il 9,4%, dal 7,7% del 2019. Aumenta leggermente la quota di soddisfatti della propria vita — dal 43,2% al 44,5% — ma con differenze enormi: crolla al Sud e tra le persone sole.

Valentina Santarpià

© RIPRODUZIONE RISERVATA

82,3

Anni

L'aspettativa di vita media nel nostro Paese nel 2020. Se nel 2010 quel dato era di 81,7 anni, due anni fa secondo l'Istat la media aveva toccato il record di 83,2 anni

23,9

Per cento

La quota di giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano, né lavorano nel nostro Paese nel secondo trimestre del 2020: nel 2019 il dato ammontava al 21,2 per cento

